

Un esercito di infermieri a rischio disoccupazione

All'assemblea dell'Ordine denunciato il paradosso del blocco degli organici, malgrado i bisogni della sanità

■ Esiste un rischio reale di disoccupazione per gli infermieri neolaureati. Questo, malgrado il basso rapporto tra il loro numero e quello dei cittadini, al di sotto della media regionale, nazionale ed europea. E alla necessità, dunque, di avere personale altamente qualificato - ricordiamo che a Brescia la formazione avviene sia in Statale sia in cattolica - al fianco di chi soffre. Il «grido d'allarme» è stato lanciato ieri all'assemblea Ipasvi da Stefano Bazzana, presidente del Collegio al cui albo professionale nella nostra provincia sono iscritti 7.952 infermieri e assistenti sanitari. Nello specifico, il 95% degli iscritti è rappresentato dagli infermieri, il 4% dagli assistenti sanitari e l'1% da infermieri pediatrici. Ci sono, inoltre, 654 liberi professionisti e 575 infermieri stranieri. Per la libera professione, alla fine dello scorso anno a Brescia è nata l'Unilpa, Unione degli studi associati infermieristici, prima esperienza simile a livello nazionale.

La giornata di ieri è stata di incontro, confronto e di festa - è stato dato il benvenuto ai

158 neolaureati iscritti a Brescia e festeggiati gli iscritti all'Albo da 35 anni - ma anche di riflessione su una professione che ogni giorno deve affrontare molte sfide. Secondo i dati dei Nas, infatti, quella infermieristica è la professione più colpita da abusivismo, più di quella dei dentisti e dei fisioterapisti.

«Tra le funzioni del Collegio, vi è proprio la tutela del cittadino che ha il diritto, sancito dalla Costituzione, di ricevere prestazioni sanitarie da personale qualificato, senza pendenze penali, in possesso di un titolo che abilita alla professione» ha sottolineato il presidente Bazzana. Dunque, un ruolo di tutela. E la stessa vicepresidente, Ermellina Zanetti, invita il cittadino «a segnalare eventuali disservizi attribuibili ai nostri iscritti, ricordando che chiunque può controllare se un professionista è tale collegandosi al sito www.ipasvibs.it».

Ed aggiunge: «La nostra attenzione è massima nei confronti dell'abusivismo e della verifica dei requisiti delle persone iscritte all'Albo. Negli ultimi tempi sono, infatti, aumentate le segnalazioni e le

denunce nei confronti di persone che non avevano i titoli per svolgere la professione». Molti i progetti per il 2013. Tra questi, una nuova piattaforma informatica per rendere ancora più interattivo il rapporto con iscritti, cittadini e istituzioni; un percorso di formazione e accompagnamento per coordinatori infermieristici di Rsa (residenze sanitarie assistenziali per anziani), con l'obiettivo di costruire una rete fra gli infermieri e i vari componenti della rete stessa.

«Il nostro Ordine - aggiunge Ermellina Zanetti, referente per la formazione - è accreditato come provider Ecm e nel 2012 ha formato 1.500 iscritti. Nel 2013 vogliamo aumentare ancora l'offerta, articolandola in eventi e progetti di qualità a costi contenuti».

